

# «Così gestiremo l'acqua» Il Comune di Lauria dice sì all'Acquedotto lucano

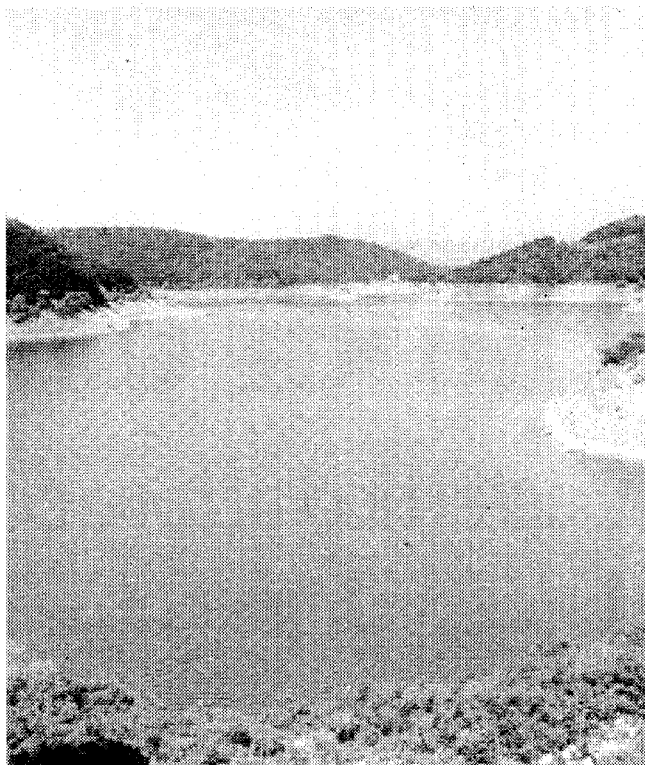
**LAURIA** - Il Comune di Lauria aderisce alla Società «Acquedotto lucano Spa».

La decisione è contenuta in una delibera del consiglio comunale approvata nel corso dell'ultima seduta dell'assise municipale.

A rappresentare il Comune nell'atto di costituzione della società stessa sarà il Sindaco Marcello Pittella che sottoscriverà 13.841 azioni, una per ogni abitante per un costo pari a un euro pro capite.

«Questo provvedimento, ha spiegato l'Assessore Domenico Riccio, rappresenta un ulteriore passo verso la piena attuazione di quanto disposto dalla legge n.36 del 1994». Tale normativa ha per oggetto l'organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), definito come: l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Con legge n.63 del 1996 la Regione Basilicata ha definito l'Ambito Territoriale ottimale «per una corretta ed efficiente gestione del servizio idrico, l'Autorità d'Ambito, organo preposto alla programmazione e controllo del S.I.I., ha predisposto il piano d'ambito e determinato la tariffa, che sarà applicata uniformemente su tutto il territorio regionale».

«Il Piano d'Ambito», dice l'assessore, rappresenta un vero e proprio capitolato d'oneri, a cui il gestore dovrà attenersi sia per quanto



riguarda gli investimenti in esso programmati per ammodernare e potenziare gli impianti (circa 2.300 miliardi nei prossimi 30 anni), sia per quanto attiene l'organizzazione aziendale sul territorio regionale. Nei primi cinque anni di attività il nuovo ente che gestirà le risorse idriche dovrà ammodernare gli impianti al fine di ridurre al 40% le perdite di acqua lungo le condotte, oggi stimate al 65%.

«Certamente questa nuova organizzazione, conclude l'assessore Riccio, non potrà che portare benefici nel-

la gestione delle risorse idriche, che rappresentano una ricchezza, non sempre utilizzata in maniera oculata».

L'auspicio è che l'assessore abbia ragione e la risorsa acqua venga sfruttata nel miglior modo possibile e ognuno possa godere del diritto di bere dall'acquedotto oggi detto comunale e che la privatizzazione dei servizi non abbia lo stesso effetto dell'Enel e delle Poste e cioè che serva a privare i cittadini dell'essenziale.